



COMUNE DI VEDELAGO



PROVINCIA DI TREVISO

COMMITTENTE:



**CONTARINA
SPA**

Via Vittorio Veneto, 6 - 31027 Lovadina di Spresiano (TV)
Cod. Fisc. e Partita IVA 02196020263
Tel. 0422 7268 - Fax 0422 725703
www.contarina.it - e-mail: contarina@contarina.it



**CONSIGLIO DI
BACINO PRIULA**

Autorità di governo del servizio pubblico di gestione dei rifiuti e altri servizi

Via Donatori del Sangue, 1
31020 Fontane di Villorba, Treviso (Italy)
Tel. 0422 916611
Fax 0422 911829

consigliodlbacino@prula.it
protocollo@cert.priula.it
www.priula.it
CF e P. IVA 04747540260

OGGETTO:

**COSTRUZIONE DI UN ECOCENTRO
DA REALIZZARSI IN COMUNE DI
VEDELAGO**

**PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICA ED ECONOMICA**

ALLEGATO:

01

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

PROGETTISTA:



Via Dalmazia 36
31044 Montebelluna (Tv)
tel/fax: 0423-601292
mail: info@verganistudio.it
http: www.verganistudio.it

Ing. Fabio Vergani

DATA:

15/02/2019

FILE:

ALL. 01 - RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

REVISIONE:

ELABORATO:

FV

ARCHIVIO:

VDL02/19

VERIFICATO:

FV



- A. PREMESSE
- B. INQUADRAMENTO DELL'AREA
- C. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E CONFORMITA' URBANISTICA
- D. DATI IDENTIFICATIVI E DIMENSIONI DELL'AREA
- E. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
- F. STRADA DI ACCESSO
- G. CARATTERISTICHE SPAZI INTERNI
- H. RECINZIONE PERIMETRALE - OPERE DI MITIGAZIONE VISIVA
- I. DOTAZIONI IMPIANTISTICHE
- J. SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE
- K. SUPERFICI DI PROGETTO

A. PREMESSE E CONSIDERAZIONI GENERALI

Il progetto riguarda la realizzazione, da parte di Contarina Spa, di un nuovo Centro di raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani in Comune di Vedelago, in Via Papa Sarto (SP19 di Vedelago).

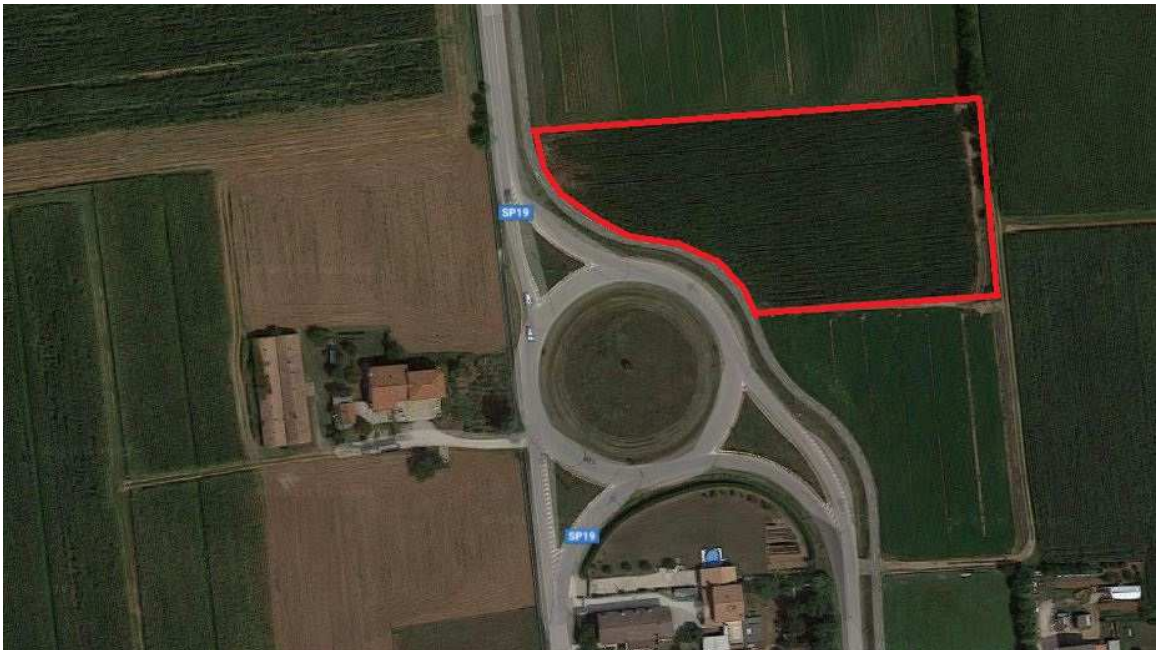
L'EcoCentro rappresenta, nella realtà di gestione dei rifiuti più avanzata ed ottimizzata, un tassello fondamentale che si inserisce nelle attività di competenza dei Comuni in termini di igiene ambientale ed in particolare rappresenta un indispensabile supporto al sistema della raccolta differenziata concorrendo significativamente al raggiungimento degli obiettivi di legge sul riciclaggio dei rifiuti.

Gli obiettivi principali posti con l'avvio del presente progetto sono quelli di migliorare i già buoni risultati in termini di materiale recuperato con il sistema del porta a porta e di perseguire i seguenti risultati:

- recupero di materia con conseguente risparmio economico per i mancati costi di smaltimento e risparmio ambientale in quanto si sottrae rifiuto al conferimento in discarica, allungando la vita utile del materiale;
- uso nei cicli produttivi di materie prime secondarie al posto di materie prime vergini, con evidente beneficio ambientale;
- conferimento dei rifiuti per flussi: l'ecocentro è dotato di idoneo numero di contenitori nei quali i rifiuti saranno adeguatamente differenziati, consentendo, rispetto ad altri cicli di raccolta, di avviare al riciclo/riutilizzo quanti più rifiuti possibile;
- pulizia e decoro di strade, fossi ed aree pubbliche, in quanto viene data al cittadino la possibilità di conferire tutto ciò di cui voglia disfarsi in una apposita struttura;
- raccolta di rifiuti urbani pericolosi (RUP) che non devono essere conferiti al circuito ordinario di raccolta dei rifiuti urbani;
- realizzazione di un luogo di conferimento ordinato e pulito, dove i cittadini possano conferire direttamente quella parte dei rifiuti per i quali è prevista la raccolta.

B. INQUADRAMENTO DELL'AREA

L'intervento ricade a nord del Comune di Vedelago, in adiacenza alla strada provinciale 19.

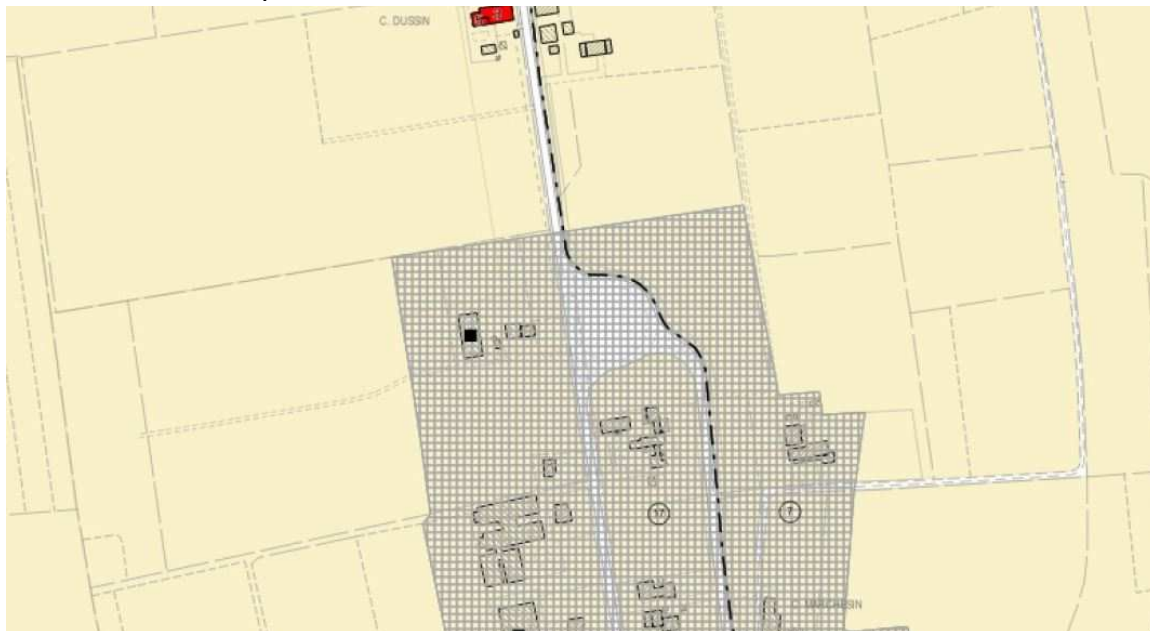











L'area in oggetto è censita al Catasto Terreni del Comune di Vedelago al Foglio 20:



C. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E CONFORMITA' URBANISTICA

Secondo il PI del Comune di Vedelago, l'area in oggetto ricade in zona di riconversione e riqualificazione, di cui all'art. 47 delle NTA



	Perimetro di strumento urbanistico attuativo vigente	art. 7		Nucleo di edificazione diffusa rientrante all'interno del Perimetro del Parco Regionale del fiume Sile	art. 41
	Perimetro di strumento urbanistico attuativo di previsione	art. 7		Nucleo di edificazione diffusa	art. 41
	Ambito soggetto a progettazione unitaria	art. 7		Agricola integra	art. 39
	Area di riconversione e riqualificazione	art. 47		Agricola non integra	art. 39
	Ambito di progettazione di interesse sovracomunale	art. 40			

Articolo 47 – Aree per la riconversione e riqualificazione

1. Il PI individua in Tav. 1.2 “Carta della zonizzazione” e in Allegato A le aree di riconversione e riqualificazione con il fine di favorire la dismissione delle attività insediate in evidente contrasto con le condizioni all'intorno o perché necessitano di una riqualificazione coerente con gli obiettivi delle aree limitrofe.

2. L'intervento nell'intero ambito deve essere attuato tramite PUA ed Accordo Art. 6 della L.r. 11/2004 e deve rivestire natura perequativa, ai sensi dell'Articolo 11 delle presenti NTO; è sufficiente il solo Accordo di Pianificazione qualora vi sia allegata una previsione planivolumetrica sufficientemente dettagliata, indicante il rispetto dei parametri urbanistici ed edilizi.

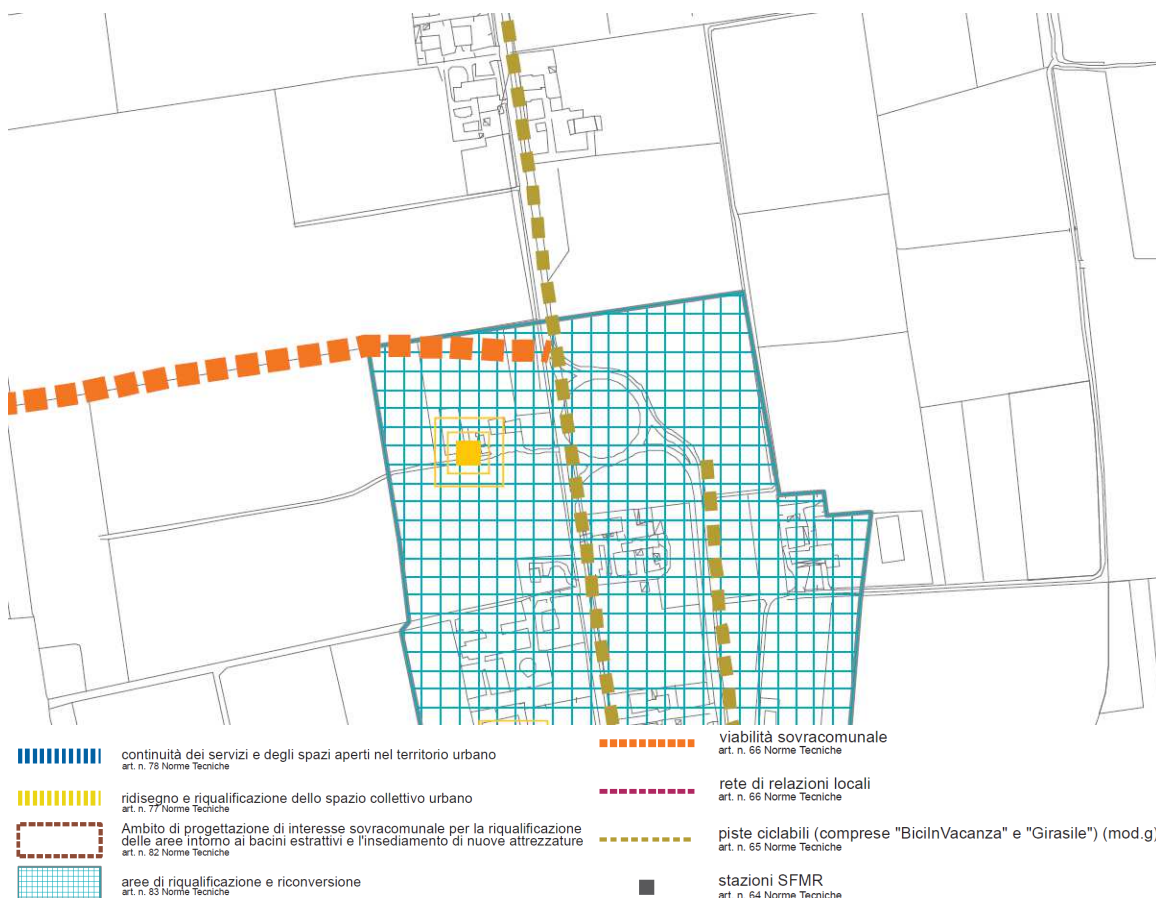
3. In tali ambiti è consentita la riconversione dei volumi esistenti con le destinazioni di cui all'Articolo 25, punto 4 delle presenti NTO, salvo deroghe previste dallo specifico Accordo di Pianificazione.

4. Fino alla sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione e alla redazione del PUA sono ammessi:

a. gli interventi sugli edifici esistenti di cui alle lettere a), b), c) e d) del DPR 380/2001;

- b. gli interventi puntuali individuati in Tav. 1.2 "Carta della Zonizzazione" del PI.
5. Nei termini fissati dall'Accordo Art. 6 è ammessa l'introduzione di nuove quote volumetriche nel caso di interventi che non comportino l'apertura di nuovi accessi carrabili e che prevedano la realizzazione di fasce boscate di schermatura all'intervento; gli interventi dovranno inoltre prevedere la realizzazione di opere di arredo urbano, la messa in sicurezza degli utenti più deboli e favorire il riarrangiamento stradale attraverso l'accorpamento di accessi carrai esistenti.
6. Le parti occupate da allevamenti zootecnici potranno essere convertite attraverso nuovi interventi residenziali e per attività compatibili con la residenza. Tali interventi dovranno essere subordinati ad un complessivo progetto di organizzazione insediativa con particolare riguardo alla accessibilità e alla compensazione dei carichi urbanistici aggiuntivi.
7. Dette aree dovranno essere sottoposte, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità a VAS.

Secondo il PAT del Comune di Vedelago, l'area in oggetto ricade sempre in zona di riconversione e riqualificazione, di cui all'art. 83 delle NTA



Art. 83 - Aree per la riqualificazione e riconversione

1. Localizzazione

Il Piano di Assetto del Territorio nella Tavola 4 – Carta della Trasformabilità – individua le aree che potranno essere riqualificate e riconvertite.

2. Obiettivi

Gli obiettivi di tali aree di riqualificazione sono soprattutto quelli di favorire la dismissione delle attività insediate in evidente contrasto con le condizioni all'intorno o perché necessitano di una riqualificazione coerente con gli obiettivi delle aree limitrofe. In alcuni casi l'obiettivo è di riqualificare il nucleo insediativo incentivando lo smantellamento degli allevamenti zootecnici esistenti attraverso la possibilità di convertire la destinazione verso l'utilizzo residenziale e per attività compatibili con la residenza. Nel caso in cui le attività insediate non siano in contrasto con le condizioni limitrofe, le attività devono comunque perseguire gli obiettivi di riqualificazione, rivolti al miglioramento ambientale, alla sostenibilità e al miglioramento della reciproca convivenza con le situazioni all'intorno, anche nel caso di ampliamenti o nuove cubature già concesse dal precedente strumento urbanistico.

3. Indicazioni operative per il Piano degli Interventi

1. Il Piano degli interventi dovrà definire i criteri di riqualificazione delle aree e del loro rapporto con il paesaggio e con il contesto, anche prevedendo la realizzazione di fasce boscate ai bordi degli insediamenti ove ritenuti dal Piano degli interventi opportune.

2. Il Piano degli Interventi potrà prevedere l'introduzione di nuove quote volumetriche, senza consumo di S.A.U. in ampliamento ai fabbricati esistenti o per nuovi edifici che preferibilmente non comportino l'apertura di nuovi accessi carrabili ma l'utilizzo di quelli già esistenti. Agli interventi dovranno essere connessi la realizzazione di opere di arredo urbano, messa in sicurezza degli utenti più deboli, di accorpamento di accessi carrai esistenti, di riaménagemento stradale.

3. Il Piano degli Interventi potrà prevedere la trasformazione delle parti occupate da allevamenti zootecnici attraverso nuovi interventi residenziali e per attività compatibili con la residenza. Tali interventi dovranno essere subordinati ad un complessivo progetto di organizzazione insediativa con particolare riguardo alla accessibilità e alla compensazione dei carichi urbanistici aggiuntivi.

4. Il piano degli interventi dovrà porre particolare attenzione alla struttura viabilistica complessiva individuando, una maglia completa sulla quale distribuire l'accessibilità alle parti.

5. Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS dette aree dovranno essere sottoposte, ai sensi dell'art. 12 del Dlgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità.

Per la realizzazione dell'ecocentro sarà necessario eseguire una variante al PI in modo che l'area in oggetto si variata in zona F. Il PI ed il PAT, rispettivamente agli artt. 47 ed 83, prevedono la verifica di assoggettabilità a VAS, tuttavia trattandosi di una porzione esigua dell'area di riqualificazione e conversione (circa 8000 mq su un totale di 168.000 mq), verrà richiesto all'ente competente se effettivamente sia necessaria tale verifica di assoggettabilità.

Per ulteriori approfondimenti vedasi lo studio di prefattibilità ambientale.

D. DATI IDENTIFICATIVI E DIMENSIONI DELL'AREA

L'ecocentro viene realizzato nell'area avente i seguenti dati identificativi:

Indirizzo	Vedelago - Via Papa Sarto – SP 19
Dati catastali	Foglio n. 20 mapp. 332-334-336-338
Sup. area	8.000,00 mq

E. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le principali normative e/o raccomandazioni progettuali, alle quali il progetto si uniforma, sono le seguenti:

Opere Pubbliche:

- D.Lgs. 50 del 18.04.2016 - Codice dei Contratti Pubblici;
- D.Lgs. 56 del 19.04.2017 - correttivo al D.Lgs. 56/2016 e s.m.i. ;

Superamento barriere architettoniche:

- Legge 09.01.1989 n° 13 - Disposizioni per favorire il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati
- D.M. 14.06.1989 n° 236 - Prescrizioni tecniche necessarie per garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la viabilità ""
- D.P.R. 24.07.1996 n° 503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

Strade:

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti D.M. 05/11/01 - Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti D.M. 19/04/06 - Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali
- D.Lgs. 30/04/92 n. 285 e s.m.i. - Codice della Strada
- DPR 16/04/92 n. 495 e s.m.i. - Regolamento di attuazione del Codice della Strada
- Regione del Veneto - Manuale per la progettazione dei sistemi di sicurezza stradale e di moderazione del traffico (Venezia: 2000)

Sicurezza cantieri mobili:

- D.L.vo 81 del 09.04.2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - Titolo IV – Cantieri temporanei e mobili

Terre e rocce da scavo:

- DGRV n. 2424 del 08.08.2008
- Legge n. 98 del 09.08.3113 in materia di terre e rocce da scavo;
- Circolare Reg. Veneto 397711 del 23.09.2013 – indirizzi operativi per terre e rocce da scavo e s.m.i..

F. STRADA DI ACCESSO

I lavori riguardano la realizzazione di un nuovo ecocentro in prossimità della rotatoria nord di svincolo tra la SP. 102 “Postumia Romana” e la S.P. 19 “Di Vedelago”. L’area oggetto di intervento, di superficie 8000 mq circa, è situata a ridosso del quadrante nord est della rotatoria sulla S.P. 19, via Papa Sarto.

La rotatoria, di diametro 80 m circa, è a tre rami di cui due costituiti dal sedime originario della 19 e uno costituito dalla strada di accesso al sottopasso sulla S.P. 102. Gli innesti e le uscite sono regolati da ampie aiuole di forma pressoché triangolare sistemate a verde così come a verde è l’isola centrale.

Sul perimetro est è presente un percorso ciclabile, separato dalla carreggiata riservata ai veicoli a motore da una fascia a verde di larghezza media 4 m circa.

Il progetto prevede la realizzazione, all’interno dell’area in via di acquisizione, di un’area a parcheggio a servizio del centro stesso, di aree a verde di mitigazione e della viabilità di accesso.

Secondo il progetto sviluppato per la richiesta di parere preventivo alla Provincia, la viabilità si sviluppa sui lati sud e est del perimetro ed è costituita da una piattaforma stradale di larghezza 7 m completamente pavimentata in conglomerato bituminoso fiancheggiata da arginelli erbosi e da fossati di guardia per la raccolta delle acque provenienti dalla careggiata stradale.

Si prevede l’attestamento in posizione quasi mediana tra il ramo sud proveniente dal sottopasso e il ramo nord della 19, con corsie di entrata e uscita di larghezza 5 m separate da un’aiuola a verde triangolare con base sull’anello di 10 m circa e altezza 10.5 m; l’aiuola verrà interrotta nella sua parte centrale per dare continuità al percorso ciclabile esistente.

La bretella di accesso, dall’innesto sulla rotatoria al cancello di ingresso al centro, verrà ad avere una lunghezza di 160 m circa (più 100 m di percorso interno) che vengono a costituire un’adeguata corsia di accumulo per i mezzi in attesa di scaricare i rifiuti nelle apposite piazzole.

Sono stati stimati infatti, per esperienza maturata nell’ecocentro in dismissione, un numero massimo di 16 auto, che si ipotizzano possano raddoppiare, per

effetto dell'appetibilità della nuova realizzazione e della nuova posizione, per un totale di 32 unità.

A titolo cautelativo, in fase di redazione del presente progetto di fattibilità tecnica ed economica, si è previsto di traslare il più possibile verso ovest l'ecocentro, in modo da poter allungare la bretella di accesso di 18 ml circa, per un totale di 168 ml circa.

G. CARATTERISTICHE SPAZI INTERNI

Le piazzole destinate ad accogliere i cassoni scarrabili per lo stoccaggio dei rifiuti saranno pavimentate in calcestruzzo armato (pavimentazione industriale) avente spessore 20 cm.

Le superfici in calcestruzzo saranno sagomate con pendenze tali da non consentire il deflusso delle acque meteoriche su di loro insistenti verso altre aree e saranno dotate di pozzetti per la raccolta ed il successivo trattamento con disoleatore/disabbiatore.

Le aree di transito e sosta saranno pavimentate in conglomerato bituminoso, con un unico strato di binder da 8 cm, senza strato di finitura. Anche tali superfici saranno dotate di caditoie e di linee di convogliamento al disoleatore/disabbiatore. La pavimentazione dei box destinati ad accogliere particolari tipologie di rifiuti, quali i RUP ed i RAEE, sarà in cemento armato (pavimento industriale), con spessore 20 cm e sagomata verso il centro ove sarà posto un pozzetto a tenuta con capacità di 1 mc, per la raccolta di eventuali spanti. Sempre per confinare l'area da immissioni o emissioni liquide, saranno realizzati dei cordoli in calcestruzzo a delimitazione del perimetro.

Le aree verdi saranno sostanzialmente costituite da corridoi perimetrali dove saranno poste le piantumazioni e da alcuni spazi dietro le tettoie metalliche; queste saranno separate dalle aree di transito mediante cordona in calcestruzzo. All'interno delle aree verdi è prevista la realizzazione del bacino per la raccolta ed accumulo delle acque meteoriche, avente volume dimensionato in funzione delle disposizioni impartite dalla normativa vigente.

Su tale bacino conferiranno, previo passaggio nei disoleatori/disabbiatori, le linee di raccolta delle acque di tutte le aree pavimentate.

H. RECINZIONE PERIMETRALE – OPERE DI MITIGAZIONE VISIVA

Lungo il perimetro del nuovo ecocentro sarà realizzata una recinzione alta almeno 2 metri e costituita da rete metallica zincata rigida sostenuta da pali metallici fissati sopra un muro di calcestruzzo avente altezza variabile in funzione dell'andamento del terreno.

I cancelli di ingresso saranno scorrevoli, realizzati con profili tubolari zincati e rete a maglie quadre identiche a quella della recinzione.

Alla base dei cancelli è prevista una canaletta grigliata per la raccolta delle acque meteoriche.

Per ridurre al minimo l'impatto visivo si prevede che all'interno della recinzione venga piantumata una siepe sempreverde in lauceraso (o altra essenza di pari tipologia), di rapido accrescimento e con ottima capacità mascherante.

La siepe perimetrale sarà dotata di impianto di irrigazione fisso a goccia in modo da garantire l'attecchimento ed il normale sviluppo.

Il bacino di accumulo delle acque meteoriche provenienti dai piazzali sarà delimitato da una recinzione a maglie metalliche dotata di rete ombreggiante, che lo separa dalla zona dei cassoni scarrabili, riducendo l'impatto visivo ed allo stesso tempo fungendo da protezione.

I. DOTAZIONI IMPIANTISTICHE

L'ecocentro sarà dotato di impianto elettrico, collegato alla rete ENEL esistente, alimentato da un quadro di distribuzione.

L'impianto di illuminazione sarà costituito da corpi illuminanti a LED ad alta efficienza su pali metallici; su alcuni dei pali è prevista l'installazione di videocamere per la sorveglianza dell'impianto, collegabili in remoto tramite linea telefonica.

E' previsto un impianto idrico che alimenta il box operatori ed alcuni punti di presa esterni, a cui potranno allacciarsi eventuali mezzi operativi e gli operatori per le operazioni di manutenzione.

Il box operatori ha dimensioni di circa 2,50 x 6,00 ml e comprenderà un locale adibito a ufficio, un servizio igienico con antibagno ed un piccolo ripostiglio. La struttura è formata da un blocco prefabbricato, con telaio tubolare e tamponamento in pannelli sandwich isolati, dotati di finestre apribili.

I box destinati ad accogliere i rifiuti pericolosi (RUP e RAEE) sono dotati di struttura portante in profili di acciaio con tamponamento laterale e di copertura in pannelli sandwich. La pavimentazione sarà in calcestruzzo armato sagomata e dotata di pozzetti a tenuta per la raccolta di eventuali spanti.

Il lato aperto delle tettoie è dotato di telo plastificato a tutta altezza con funzione di protezione dalla pioggia, per limitare il dilavamento dei rifiuti.

Le acque nere derivanti dal servizio igienico dell'operatore saranno incanalate verso adeguata fossa imhoff e successivamente inviate al corso d'acqua intubato che attraversa il lotto.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali saranno captate da apposite linee e avviate ad un impianto interrato formato da due vasche di disoleatori/disabbiatori che lavorano in parallelo, in grado di trattare in continuo e nel rispetto della norma vigente una portata d'acqua pari o superiore a quella derivante dalla curva di possibilità pluviometrica.

J. SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE

Il sistema di raccolta delle acque dell'ecocentro sarà composto da una rete di tubazioni e caditoie che captano le acque meteoriche di tutte le superfici pavimentate, sia quelle pavimentate in asfalto sia quelle pavimentate in calcestruzzo.

Di conseguenza per tutte le superfici, sia quelle in cemento adibite alla movimentazione e scarico dei rifiuti (rampe e piazzole cassoni), sia quelle in conglomerato bituminoso adibite a spazi di manovra, essendo soggette a possibili dilavamenti non occasionali di rifiuti, è stato previsto un sistema di trattamento delle acque conforme a quanto previsto dall'art. 39 delle norme tecniche di attuazione del PTA del Veneto.

Il trattamento sarà costituito da un sistema di disoleazione, funzionante in continuo e opportunamente dimensionato.

A valle del disoleatore le acque trattate saranno fatte confluire su un bacino di raccolta e di accumulo, sempre opportunamente dimensionato e con funzione di mitigazione idraulica, dal quale poi le acque saranno trasferite al corpo recettore, che verrà valutato nelle fasi successive della progettazione.

K. SUPERFICI DI PROGETTO

Il progetto prevede di utilizzare una superficie recintata pari a circa 4.495 mq, la suddivisione delle aree interne risulta come segue:

Descrizione aree ecocentro	Progetto
Superficie catastale lotto	8.000,00 mq
Superficie reale utilizzata nuovo ecocentro	4.495,00 mq
Superficie pavimentata a calcestruzzo	1.012,00 mq
Superficie pavimentata ad asfalto	2.146,00 mq
Superficie a verde ecocentro	1.153,00 mq
Superficie bacino di laminazione (compreso nel verde)	318,00 mq
Superficie totale impermeabilizzata	3.158,00 mq
Piazzola RUP coperta	28,00 mq
Piazzola RAEE coperta	28,00 mq
Box guardiania	15,00 mq

Montebelluna, lì 15/02/2019

Il progettista